

IL TRIUMFO

(Circolazione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, Udine e domicilio e nel Regno.
 Anno L. 16
 Semestre L. 8
 Trimestre L. 4
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 26
 Semestre e trimestre la proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato contenente S.

INSEZIONI

Intere pagine per annunci, circolari, avvisi, notizie, corrispondenze, opuscoli, ecc. ecc. In quarta pagina.
 Per più informazioni presso la casa editrice.
 Si vende all'Edicola, alla Direzione, Bertinico, e presso i principali librai.
 Un numero separato contenente S.

PER L'ARRESTO DELL'ONOREVOLE TODESCHINI

La relazione dell'onorevole Caratti

Onorabili colleghi!
 Contro il nostro collega onorevole Filippo Mario Todeschini fu presentata nel 7 dicembre 1900 domanda di autorizzazione a procedere, comunicata alla Camera nel 10 dicembre 1900 per reato di offesa alle istituzioni costituzionali dello Stato mediante la stampa, di cui l'articolo 126 Codice penale.

L'imputazione si ancorava nel fatto di aver pubblicato nel periodico *Verona del Popolo* del 24 novembre 1900 n. 48 un articolo nella rubrica: *Casermas educative* dal titolo «Un vigliacco in Kappy» col quale, dopo aver riprodotto dal giornale *Alto Adige* di Trento la notizia di una strana violenza usata colà da un ufficiale dell'esercito austriaco contro un tavoleggiante di un caffè, per modo che questi da un colpo di sciabola al capo era rimasto gravemente ferito, e dopo narrato come al Consiglio comunale di Trento si fosse riproposta l'eco delle proteste della cittadinanza per simile fatto non isolato in quella città, si concludeva:

«Noi, ci associamo allo sdegno della cittadinanza Trentina tanto più che il Tosini è fratello del buon Ugo, il camicione della trattoria, Gini in Piazza delle Erbe. Ma ai liberali nazionali della città sorella, che sono antimilitaristi nello Stato austriaco, pure come figli della gran madre italiana protestando il culto del Kappy, diciamo che non sono logici. Il Kappy è una istituzione internazionale che potrà i suoi frutti sempre gli stessi — da per tutto dove S. M. la Piazza non sappia tenerlo lo freno».

La maggioranza della Commissione nominata dagli uffici si manifestò favorevole al partito di concedere la chiesta autorizzazione per i criteri esposti nella relazione presentata alla Camera l'8 marzo 1892 (n. 157 A) dall'on. Bruniati, la quale affermò il concetto di ritenere l'esercito, al di fuori delle istituzioni costituzionali dello Stato, concludendo:

«Ora a nessuno può cadere in mente che si possa impunemente offendere e vilipendere l'esercito con una propaganda sorda o pessima, la quale non solo non scemerebbe la considerazione, ma ecciterebbe Sua Maestà la piazza e l'armata in freno». — Scompare così ogni dubbio circa l'esistenza del reato, che avrebbe potuto trattenere la vostra Commissione dal proporvi che sia accordata la chiesta autorizzazione».

La Camera nel 13 marzo 1901 accolse la proposta della Commissione e concedeva l'autorizzazione.

In seguito a ciò, compiuti le istruttorie e deferito l'on. Todeschini alla Corte d'Assise di Verona, nel 30 maggio 1902 ebbe luogo il processo e in seguito al verdetto di colpevolezza in concorso di circostanze attenuanti, fu pronunciata la sentenza nello stesso 30 maggio, nella quale egli fu condannato alla pena della detenzione per mesi tre e giorni dieci e alla multa di lire trecento e cinquanta e agli accessori di spese e tasse.

Il ricorso in Cassazione fu rigettato con decisione 18 settembre 1902 dalla Corte Suprema.

Il Procuratore del Re di Verona in data 10 ottobre 1902 richiese «il consenso della Camera per procedere all'arresto dell'onorevole Todeschini e la concessione di quella sentenza», e la sua domanda, trasmessa dall'onorevole ministro guardasigilli il 24 novembre 1902, fu presentata alla Camera nel 27 novembre stesso.

La vostra Commissione appena costituita dava incarico ad uno dei suoi membri, all'on. Guoccardini, di richiamare i precedenti della questione di diritto costituzionale che riflettono la interpretazione dell'articolo 45 dello Statuto di richiedere gli atti del processo e di riferire. Compiuto questo studio preparatorio e presa conoscenza delle ricerche fatte dall'on. Guoccardini e da lui riferite, la Commissione venendo sul merito della questione deliberò a maggioranza di proporvi di negare la chiesta autorizzazione all'arresto dell'on. Todeschini, per non essere consentito dall'articolo 45 dello Statuto di dare esecuzione alla relativa sentenza durante la Sessione.

È sembrato opportuno riferire qui i punti sostanziali di fatto che diedero luogo alla richiesta di poter procedere, al giudizio e alla condanna dell'on. Todeschini perché anzitutto era naturale che la Camera avesse innanzi tutti quegli elementi che la sua Commissione

aveva conosciuto, anche se questa credeva di dover presentare una proposta non fondata sulle contingenze del caso attuale ma sui criteri interpretativi di massima di un articolo dello Statuto. D'altra parte convien ricordare, come vedremo meglio in seguito, che altra volta, la so' nella quale la Camera abbia deliberato in ugual circostanza di fatto, una larga corrente di opinioni si manifestò favorevole al ritorno di dover portare in questi casi un certo esame sul procedimento e sul giudizio che dovevasi eseguire, per decidere poi di consentire o di negare l'autorizzazione. Questo esame si può vedere limitato a ricercare se dagli atti giudiziari apparissero tracce di indebita ingenuità del potere esecutivo, mentre altri volevano senza limite concesso al giudizio sovrano della Camera. La possibilità che anche questa volta, malgrado il diverso avviso della vostra Commissione, si intenda di praticare maggiori o minori indagini di questo genere, ci imponeva di offrirne qui gli elementi sostanziali.

E ci impone quindi anche l'obbligo di avvertire che dagli atti del processo risulta che con nota 24 marzo 1901 della Procura generale del Re di Venezia, n. 4020, fu trasmesso alla Procura del Re di Verona una copia della relazione della Giunta parlamentare che esaminò la suddetta domanda di autorizzazione a procedere (pezzo 13 — documenti allegati al processo). I termini recisi, che abbiamo sopra testualmente riferiti, con cui la relazione concludeva che nell'articolo incriminato vi erano senza alcun dubbio gli estremi del reato di cui l'articolo 126 Codice penale, per coloro che credono che la Camera possa o debba fare simili indagini dopo pronunciata la sentenza che comunque a valore di *res judicata*, conferiscono una trascurabile importanza al fatto che tale atto sia stato trasmesso alla Procura del Re e possa essere stato menzionato al processo. Certo non possiamo nascondere il nostro convincimento che se l'autorizzazione a procedere contro un deputato deve portare la conseguenza di dare al magistrato inquirente o giudicante non la sola decisione della Camera, ma gli apprezzamenti che questa nella sua indagine a tratta a fare sulla esistenza del reato o sulle prove raccolte, così che al vero giudizio ne preceda un'altro che per quanto sommario, pure accerta la responsabilità, ed ha particolare peso di autorità, può sembrare che il deputato piuttosto che trarre garanzia dalla prerogativa spettante alla sua funzione, sia posto in condizione peggiore di qualunque altro cittadino. E ciò tanto peggio se il procedimento dovrà seguirsi davanti ai giurati.

E perciò era per la vostra Commissione ad ogni modo doveroso riferire anche su queste circostanze in omaggio a quella, che nel solo precedente veramente invocabile, è apparsa opinione prevalente, per quanto però essa nella sua maggioranza sia contraria che dalla legge fondamentale, per rispetto al principio della insindacabilità della giurisdizione, non sia concesso alla Camera alcun diritto di revisione delle sentenze per accordare o negare ad esse esecuzione, ma soltanto sia sospesa dalla legge stessa la loro esecutività durante la Sessione.

Questa tesi, svolta con ogni maggior copia di argomenti giuridici e politici tratti, dalla interpretazione dello Statuto, dai principii generali del diritto pubblico, dai raffronti con altre costituzioni e con altre leggi italiane, fu trattata in una magistrale relazione estesa dall'on. Sacchi fino dal 1887 sulla domanda per autorizzazione ed eseguire talune sentenze contro il deputato Alcibiade Moneta. Essa forma una vera e completa monografia sulla questione, tanto che la vostra Commissione, persuasa nella sua maggioranza a fondare la sua proposta su quella tesi e volendo evitare una almeno inutile ripetizione degli stessi argomenti, decise di provvedere ed allegare a questa, modestissima, quella pregevole relazione, la cui edizione era anche esaurita. Ciò semplifica il nostro compito e soddisfa ad un desiderio di molti onorevoli colleghi, che fecero invano richiederà all'Archivio di copie della relazione Sacchi.

III.
 La questione della prerogativa spettante ai rappresentanti della nazione di fronte a sentenze passate, in giudizio, che eseguendosi durante la Ses-

sione toglierebbero alla rappresentanza nazionale taluno dei suoi membri sempre validamente eletto perché sempre eleggibile e non decaduto al mandato, è regolata dallo Statuto fondamentale all'articolo 45, cui altri articoli danno argomenti e sussidi di interpretazione. L'articolo 45, è opportuno ricordarlo, dice:

«Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione, né tradotto in giudizio in materia criminale senza previo consenso della Camera».

È opportuno qui subito ricordare che il numero e la disposizione delle virgole in questo articolo, da noi riferito come è scritto nella Raccolta ufficiale delle leggi (Raccolta degli atti del Governo, 1848, Stamperia reale di Torino), varia nelle diverse edizioni.

Nel manuale dei deputati da molti anni si stampa così: «Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione, né tradotto in giudizio in materia criminale, senza previo consenso della Camera».

Paquale Stansio Mancini nella memorabile relazione presentata nel 30 luglio 1870 a nome di una unanimità, Commissione composta di giuristi insigni, chiamata dal voto della Camera a interpretare l'articolo 45 dello Statuto, lo riporta talora in questa lezione:

«Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione; né tradotto in giudizio in materia criminale senza previo consenso della Camera».

Non crediamo davvero che il numero e la disposizione delle virgole o la loro sostituzione con un solo punto o virgola, come interpretativamente pose la autorevole Commissione di cui il Mancini fu relatore, abbiano influenza decisiva sulla esegue dell'articolo. Si tratti pure di quattro virgole; disposte come nella nostra prima citazione e come l'onorevole Salandra, discutendosi alla Camera nel 20 marzo 1890 la autorizzazione all'arresto dell'onorevole Costa, sulla fede di informazioni private, sostenne essere nel testo originale firmato da Carlo Alberto, non ci sembra che il senso dell'articolo muti e che si alteri la sua struttura letterale e di conseguenza la sua significazione.

A noi sembra che l'articolo 45 pure scritto in qualunque di questi diversi modi determini sempre che il previo consenso della Camera si riferisce soltanto alla traduzione in giudizio e non all'arresto di cui alla prima parte dell'articolo.

A nostro avviso si tratta di due parti staccate che disciplinano due ordini ben distinti di contingenza: gli arresti e le procedure. Unendo, queste due parti in un solo periodo (siano pure poste virgole solo per distinguere gli incisi di ciascuna parte, che per dividere le due parti, o una sola virgola o un punto e virgola per distinguere solo i due concetti) non resta meno chiaro e percipibile il pensiero che a mente nostra informa l'articolo e che si riassume nella affermazione di due distinti principii:

1. Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione.

2. Nessun deputato può essere tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera.

Questo criterio fondamentale che la maggioranza della vostra Commissione ha adottato e di cui l'onorevole Sacchi ha dato esauriente dimostrazione, come si disse, fu precisamente ed esplicitamente accettato e proclamato da quella schiera di giuriconsulti che col Mancini vollero il loro intelletto alla delicata interpretazione dell'articolo 45 e che rispondevano ai nomi insigni di Sanminiati, Grecco-Cassia, Villa, Sineo, Spantigati, Regnoli.

Due infatti quella relazione giustamente famosa:

«Nello spirito di ogni lettore non è dominato da una preconcepita opinione, quell'articolo si scompone logica e mente e filo logicamente in due distinte disposizioni separate ed indipendenti: una dall'altra nella stessa materia. «L'una delle formule rispettive, ciascuna delle quali crea per i deputati una importante garanzia, benché entrambe siano mezzi al conseguimento di un fine comune ed identico. In virtù della prima, nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione. In virtù della seconda nessun deputato può essere tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera».

È stato detto, e si dirà ancora, che alla questione che ci occupa poco ed incerto lume può venire dalla relazione Mancini, perché l'occasione che diede a quello studio (caso Lobbia), e le tesi risolte dallo stesso, si differenziano notevolmente dal caso di arresto per esecuzione di condanna passata in giudizio, sul quale il maestro non parlò espressamente la sua indagine. Consentiamo noi rilevare che il Mancini non abbia versato particolarmente sulla questione speciale soggetta al nostro studio, e che anzi questa si presentasse all'onorevole Sacchi nel 1887 affatto nuova, e consentiamo quindi nel concetto che le citazioni di brani tratti dai lavori che non avevano di mira direttamente il quesito che ci preme, debbano farci con molto scrupolo per non trarre da frasi staccate espressioni che mostrino di avere una portata diversa e maggiore del pensiero di chi le dettò. Ma come negare che la sintesi del pensiero dell'onorevole Mancini non sia in ordine ai caratteri e ai limiti delle prerogative parlamentari, tutto racchiuso in queste parole che si leggono, a pagina 4 della relazione?

«Ecco la genesi e lo scopo delle «garantie politiche accordate ai membri «tanto del Senato che della Camera «dei deputati, con la proibizione di «arrestarli per qualunque causa, ad «eccezione del solo caso di flagrante «delitto, ed inoltre: ai primi con la «giurisdizione a procedere contro essi «in via penale riservata esclusivamente «al Senato stesso, ed ai secondi col «divieto di sottoporli a giudizio «penale innanzi alla giustizia ordinaria «senza la precedente autorizzazione «dell'Assemblea medesima di cui sono «membri. Altrettanto ripugnante all'«economia di un sistema costituzionale «sacro e sincero sarebbe l'impugnare «o restringere queste garanzie, di «autonomia, sicurezza e indipendenza di «ciascuno dei due rami del Parlamento; «quanto mettere la mano sulla invito «libertà del Re e sulle altre prerogative statutarie...»

Come in queste parole sta il germe di tutto il criterio direttivo del Mancini sulla questione, così nella definizione così del testo dell'art. 45 di due parti staccate è distinta, che regolano due ordini di contingenza (arresti, procedimenti) sta la base interpretativa dell'articolo secondo quel giuriconsulto e i suoi colleghi, anche se le preoccupazioni e i problemi di quel momento storico portavano la Commissione più specialmente ad occuparsi della parte seconda anziché della prima di quel disposto di legge. Evidentemente non si tratta qui di citazioni abilmente strappate dal contesto, che invece non determinerebbe una più ristretta efficacia, ma di enunciazioni di principii fondamentali che come servirono al Mancini per la soluzione del caso da lui preso in esame, servono a tutti per l'autorità del loro autore e dei suoi colleghi, quando possano essere applicate alla soluzione di altre particolari forme di questione.

Stabilita la distinzione in due parti distinte e ciascuna di per sé completa dell'articolo 45 viene come conseguenza evidente che se l'inciso della prima parte, durante la Sessione, come dimostrò Mancini e replicatamente la Camera accolta, non si riferisce alle domande di autorizzazione a procedere, che devono essere consentite sempre dalla Camera e di cui si occupa la seconda parte, neppure l'ultima frase di questa, senza il previo consenso della Camera, può applicarsi a quella prima parte che è circoscritta e completata nel principio: nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della Sessione.

(Continua)

UN DISTACCO PREVEDUTO

L'ottimo *Resto del Carlino* scrive a proposito dell'avvenuto passaggio all'opposizione del gruppo parlamentare socialista quanto in appresso e che noi sottostiamo pienamente:

«Non occorre essere né proletti, né figli di proletti per prevedere che i deputati socialisti avrebbero dichiarato di passare alla opposizione. Picchia di tutto era questo l'unico modo per mantenere al partito. L'apparenza di coesione e di uniformità d'intenti che da tempo ha perduta e poi per ravvivare gli spiriti dei loro compagni che abituali a sentir sempre tuonare contro il Governo, male si accomodavano ad essere ministeriali».

Lungi da noi il pensiero di lamentarci per questo abbandono, poiché le intese amichevoli con uomini di altro partito possono essere utili ed anche

gratite quando esista cordialità da un parte e dall'altra e sopra tutto fino a quando non sia infiltrato il sospetto che gli uni vogliono profittare dell'aiuto degli altri o viceversa.

Ora, da vario tempo era notorio che la frazione più avanzata dei socialisti minacciava solmi ed anatemi contro i fatti compagni che sentivano di dover appoggiare il presente Governo che rappresentava e rappresenta tuttora una tendenza francamente e coraggiosamente liberale, tale da poter resistere vittoriosamente alle sapienti e pazienti manovre dell'opposizione conservatrice.

Ovvero credere che i deputati socialisti abbiano la ferma convinzione che i conservatori non possono più destare nessun serio timore e quindi dopo aver provveduto all'interesse del paese, si affrettano di riacquarantare la loro piena e completa libertà d'azione nell'interesse del loro partito; ma a leggere i giornali conservatori di questi giorni si rivela il loro mal tenuto giudizio nei preveduto distacco dei socialisti dalla maggioranza ministeriale e ciò potrebbe significare che i conservatori sono lungi dal disperare di riuscire a mettere la minoranza il Gabinetto.

Diranno gli eventi se i socialisti hanno questa volta ben apprezzato le eventuali della loro condotta e se il paese dovrà essere o no loro grato. Per ora, in attesa degli eventi, constatiamo che in Francia la politica di quel Governo non potrebbe essere quella che è senza l'appoggio costante dei socialisti; e ci auguriamo che il nostro Ministero possa anche senza l'appoggio del gruppo socialista mantenere integro il proprio programma.

IL CONSIGLIO D'EMIGRAZIONE

Roma 25 — Il Consiglio dell'Emigrazione ha esaurito i lavori all'ordine del giorno.

Trattarono parecchie ed importanti questioni; per alcune delle quali il Consiglio deliberò; per altre sospese il suo giudizio.

Così per questo come ordinare la protezione degli emigranti nei paesi esteri, il Consiglio emise un voto di massima, ma ritenne l'argomento meritevole di maggiori e più accurati studi per disciplinarlo con misure razionali le proposte finora fatte e da farsi. — Deliberò di concedere sussidi ai maestri elementari del Brasile con l'incarico di curare anche gli interessi degli emigranti e di tenerli in relazione coi patronati locali e col commissariato.

Decise di escludere due piroscafi della «Angio Italiana» dal servizio dell'emigrazione.

Emise parere contrario sulla proposta di un vettore di raccogliere emigranti dalla Siria per farli partire in parte su piroscafi dal vettore noleggiati e in parte ceduti ad altri vettori.

Dopo lunga discussione deliberò di accogliere le istanze di alcuni vettori di poter vendere biglietti di passaggio ad emigranti per un prezzo inferiore a quello fatto dagli altri emigranti, con eccezione dell'obbligo di estendere il ribasso agli altri imbarcati sullo stesso piroscalo.

Sospese ogni deliberazione sulle domande di alcuni rappresentanti di vettori di poter vendere biglietti sulle ferrovie italiane ad emigranti stranieri che provengono dall'Austria e per proseguire per le del Brennero e del Gotardo e imbarcarsi nei porti del Nord.

Infine diede parere favorevole al quesito: «Se un vettore italiano possa raccogliere in Italia gli emigranti per trasportarli a New-York col suoi piroscafi imbarcandoli all'Avre».

La protezione degli uccelli e del loro nido

Una favorevole iniziativa dei maestri Sceltono da Mirano Veneto.
 Fin dallo scorso anno, per iniziativa degli insegnanti elementari, si costituì l'Associazione scolastica fra gli alunni delle pubbliche scuole elementari per il rispetto e la protezione degli uccelli e del loro nido. L'Associazione conta ottocento aderenti, ed ha incontrato il favore del pubblico, tanto che molti Comuni limitrofi seguirono l'esempio di Mirano.
 Inocoraggiati dal successo locale, gli insegnanti di Mirano hanno rivolto una circolare alle autorità scolastiche del Regno, affinché simili associazioni siano fondate in tutte le regioni d'Italia. Siffatta istituzione che ha, fine nobilissimo educativo e grandemente utile nei rispetti dell'igiene pubblica e dell'economia nazionale, merita lodi e sympathie.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 25 marzo - Pres. Biancheri.

Il passaggio alla seconda lettura della riforma giudiziaria.

IL DISCORSO DELL'ON. ZANARDELLI

Si svolgono alcune interrogazioni e si approva l'autorizzazione a procedere contro l'on. Poli.

Zanardelli (segni di viva attenzione). Ringrazia gli oratori tutti che sono stati tanto cortesi verso di lui.

Nota che non ostante quarant'anni di studi è tuttora in vigore presso di noi l'ordinamento giudiziario stabilito con i decreti legislativi del 1808 e del quale la Francia stessa cerca di liberarsi. E' tempo che l'Italia provi che il sistema parlamentare non impedisce la riforma reclamata.

Rammenta di avere espresso le sue aspirazioni verso una radicale riforma di quella magistratura che è difesa dei più gravi interessi del cittadino e vincolo dei loro diritti, e la cui grandezza ed indipendenza sono misura della civiltà di un paese. (Benissimo)

La garanzia alla magistratura

La grandezza della magistratura dipende esclusivamente dalla capacità e dalla indipendenza del giudice. Per assicurare la capacità occorre aumentare gli stipendi, ma a ciò si poteva pensare nelle presenti condizioni se non con la riduzione del numero, la quale concorre a sua volta ad accrescere il valore dell'autorità.

Sono pure arrivi di indipendenza le altre garanzie accordate dal disegno di legge, prima delle quali la inamovibilità non solo ratione officii ma anche ratione loci.

L'inamovibilità non viene meno che per ragioni di incompetibilità.

L'inamovibilità fu estesa ai pretori per premiarli da vendite locali ed altresì ai funzionari del pubblico ministero per presidiare la loro azione contro ogni ingerenza del potere esecutivo.

La indipendenza del magistrato può venire compromessa dalla febbre delle promozioni, perciò occorre assegnare alle promozioni stesse norme precise sottraendole ad ogni intrusione del potere esecutivo.

Per le nomine e le promozioni dei magistrati

Per la nomina dei magistrati dichiara francamente che considererebbe funesta per il nostro paese l'introduzione del sistema elettivo. (Commenti)

Tale sistema, che subordina la giustizia alla politica, se ha fatto in parte buona prova nella Svizzera, non può dirsi lo stesso agli Stati Uniti.

Non gli pare opportuno affidare le nomine alla stessa magistratura, per chè in essa avrebbe potuto prevalere un parzialità spirito di corpo.

Assoluta la buona scelta d'anzianità dei giudici, ritenuta necessaria prescrivere, riservando al merito eminente un decimo dei posti.

La Corte di Cassazione

La Corte di Cassazione continuerà un' eminente collegio pienamente autonomo. Dimostra come fosse necessaria la unificazione della Corte di Cassazione anche in materia civile. Tale Corte, pienamente autonoma, sarà costituita dai più cospicui intellettuali che stiano sul campo del diritto, sia nella cattedra che nel foro o nella magistratura.

Il giudice unico

Come applicazione parve necessario l'istituto del giudice unico, che all'estero fu creato da tempo con meravigliosi risultati.

Dimostrò che il giudice unico, non soltanto era di intrinseca utilità, ma era imposto altresì da un sentimento di uguaglianza fra tutti i cittadini e da un peso necessario del dover diminuire, per ragioni giuridiche e finanziarie, il numero dei magistrati.

La Corte di revisione

Il giudice conciliatore

Difende la proposta Corte di revisione che è conforme alla tradizione del diritto italiano, che fu inaugurata da magistrati insigni.

Così si può restituire alla sua vera funzione la Corte Suprema impedendo che con nuove deduzioni in sede di rinvio si prolunghi all'infinito il giudizio.

Il disegno di legge, riducendo la competenza del conciliatore, gli restituirà il suo vero carattere di magistrato popolare e conciliativo.

Le disposizioni transitorie

Non userà la parola, epurazione, poiché è convinto che la nostra magistratura è, nel suo complesso, integra e degna dell'alto ufficio. (Benissimo)

Ma è indispensabile ridurre il numero dei magistrati per proporzionarlo al nuovo organico e, all'opo sospenderà la garanzia dell'inamovibilità come si è fatto all'estero in simiglianti casi per lasciare al potere esecutivo un certo potere discrezionale.

I diritti e gli interessi dei magistrati sono ampiamente garantiti, tuttavia pronto ad accogliere ulteriori limitazioni nell'uso di questi poteri discretivi. Assoluta che il Governo insieme colla Commissione, che sarà nominata dalla Camera, esaminerà le questioni speciali sollevate in questa discussione, colla maggiore diligenza e col maggior spirito di conciliazione. (Benissimo)

Così quanto agli appelli dalle sentenze del giudice unico si cercherà il modo di rinvianare quanto è possibile il giudice ai cittadini. (Benissimo)

Non accetterebbe qualsiasi proposta che portasse ad una moltiplicazione di sedi o collegi.

Dichiara di non comprendere come dal punto di vista locale si possa attribuire importanza al fatto che al tribunale collegiale si sostituisca il giudice unico.

Ne vorrà farsi questione di nomi, perchè il nome di pretore è storicamente più augusto ed illustre che quello di presidente. (Bene, commenti)

Osserva che con questa riforma si garantisce la conservazione delle sedi minori di tribunale.

Perorazione

Concludendo esprime il suo coinvolgimento che questo disegno di legge rappresenti un'opera di giustizia, di uguaglianza e di libertà. (Benissimo) e si compiace che i più eminenti giuristi della Camera vi abbiano dato il loro plauso.

Vogliono ora essi collaborare col Governo e nella Commissione e nella seconda lettura, perchè la legge arrivi al porto. Sarà questo un titolo di grande onoranza per la ventunesima legislatura. Quanto all'oratore se avrà la ventura di veder compiuta questa opera sarà pago di chiudere con essa la sua carriera di uomo politico, perchè avrà la coscienza di avere assicurato al paese quello che è la suprema esigenza di un vero Stato libero: la retta amministrazione della giustizia!

Il Presidente annuncia che sono stati ritirati tutti gli ordini del giorno e pone a partito il passaggio alla seconda lettura.

La Camera approva all'unanimità, fra gli applausi.

Zanardelli (segni di attenzione). Vista l'importanza della riforma, propone che ogni ufficio elegga due commissari per l'esame del disegno di legge. La Camera approva.

Dopo di che il presidente leva la seduta. Sono le 16.55.

Domani seduta alle 14.

Al Senato

Presidenza Saracco.

La disciplina nella R. Marina

Cingaro svolge la sua interpellanza per la grave offesa arrecata alla disciplina dalla lettera del capitano di vascello Frasca.

Morin. La lettera fu carpita e ne fu fatto un uso che dal codice penale è considerato reato e perciò punibile.

Coloro che pubblicarono le lettere mirarono colpire il ministro della marina, che era assolutamente inculpabile.

Esamina alcuni brani della pubblicazione e afferma che Frasca quando scrisse la lettera comandava la nave Agordat.

Il sottotenente Dal Pozzo ha chiesto le dimissioni che non furono accolte ed ora egli si trova nelle condizioni di essere un semplice marinaio iscritto alla riserva. Questo salva il ministro da qualsiasi responsabilità. Domanda al Senato se sia giusto e morale colpire un ufficiale perchè è venuta alla luce una lettera scritta ad una signora e rubata per pubblicarla.

Egli deve dire che ha ricevuto dall'ammiraglio Grenet, sul conto del Frasca un rapporto che legge e nel quale sono messe in luce le buone qualità di questo ufficiale. Lascia il Senato giudicare se egli doveva procedere ad un atto di rigore contro il Frasca.

Cingaro desidera che il Senato possa giudicare se egli possa essere capace di dare un cattivo esempio della disciplina.

Scioperi e associazioni

Ginestrilli svolge la sua interpellanza sulla necessità di una legge che definisca la responsabilità dei promotori degli scioperi.

Giolitti nota che non vi è analogia fra il testo dell'interpellanza e la materia evitata dall'interpellante. Non sa in che consista la politica degli scioperi in Italia. Gli operai chiedono o aumento di salario o riduzione di ore di lavoro.

In quanto a disciplinare le associazioni rileva che non è possibile stabilire a priori una vigilanza su di esse e nessun Governo presenterà mai una legge simile.

Vittelleschi teme che questa discussione non abbia risultato pratico.

Comprende che non si possono proibire gli scioperi, ma il Governo non deve rimanere indifferente innanzi ad una specie di dissoluzione sociale i cui danni sono incalcolabili.

Giolitti nota che in tutta Italia non vi sono che duemila scioperanti in Roma che chiedono un aumento di salario.

Ricorda gli scioperi dell'anno scorso che ebbero ben altre origini perchè si trattava di poveri lavoratori rimunerati con 40 centesimi che reclamavano aumento (interrogazioni e commenti).

In materia di sciopero provvede sufficientemente il codice penale.

Osserva che il Governo ha sempre assicurato la libertà del lavoro.

Dice che manterrà sempre la rigida applicazione delle leggi esistenti, ma non crede necessario creare delle nuove.

La seduta termina alle 18.40.

Furto di tre milioni

Sul colossale furto di circa tre milioni di cui fu vittima la signora Quarta vedova Gavino, la Gazzetta del Popolo di Torino ha dat suo corrispondente di Casale i seguenti particolari:

L'impressione per colossale furto a villa Bellavita perdura assai viva, malgrado il fermento per l'azione politica odierna.

Ieri furono interrogati i famigliari della vedova Gavino e gli addetti alla villa, ma il bandolo della matassa non è certo ancora ritrovato.

Il signor Bellavita, l'ex domestico del signor Gavino, dopo il suo interrogatorio fu trattenuto in camera di sicurezza e vi rimane tuttora.

Però il provvedimento non sarebbe stato preso in linea precauzionale, non essendo risultato - per quanto mi consta - alcun inizio a carico suo.

Ho preso visione dell'interminabile elenco dei numeri delle cartelle trafugate. C'è da perdere la testa fra tante migliaia di lire!

Vi sono obbligazioni ferroviarie di tutte le diverse Società ferroviarie italiane, del debito della città di Napoli, del Credito fondiario di Milano, del Prestito della Camera di commercio ed arti Genova, del Prestito del Portogallo, della Società anglo-americana, della Compagnia dell'acquedotto Nicolay, della Società anglo-romana per l'illuminazione, e tre certificati provvisori della Banca d'Italia di rendita dominativa per un capitale superiore alle centomila lire.

Oltre a questo immane stock di cartelle fanno parte del bottino 10 biglietti da lire 500, 220 lire di nichel, 285 d'argento e 80 di rame, il tutto di proprietà del Bellavita.

Un totale quindi di lire 2,635,105. I ladri, abbagnati da tanta preda, non si degnarono di aprire - e ciò che non presentava grande difficoltà - un cassetto posto nell'interno della casaforata.

In esso fu trovato - dopo che la signora Gavino si era rassegnata, con una tranquillità sorprendente, a vedersi piombata, dalla ricchezza alla miseria relativa - questo po' po' di roba: un torcido sacchetto di manregoli e sterrine; due pacchetti di biglietti da mille dello spessore - secondo quanto dicono coloro che assistettero alla verifica della cassa svaligiata - di un mazzo di tarocchi; cartelle di rendita al portatore per un capitale di lire 25 mila, depositate dal Bellavita; un sacchetto di monete d'oro antiche e 5 mila lire in biglietti esteri.

La cassaforte non era tanto facile ad aprirsi; occorreva combinare una parola convenzionale di tre lettere ed aprire lo sportello per poter introdurre la chiave nella serratura mediante la introduzione di una punta in un forellino nascosto fra le fasce di ferro della cassa stessa.

Però la stessa signora Gavino ebbe a dichiarare che per sua comodità la scava sempre il congegno della parola convenzionale nella posizione voluta per l'apertura.

La povera signora Gavino non ha manifestato nessun sospetto su che cosa. E' tipica la sua affermazione: se avesse saputo d'aver un tale disturbo, non avrebbe nemmeno denunziato il furto!

Il "caract de roi" e la censura belga

La polizia belga fa ricerca attivissima del famoso "caract de roi" pubblicato clandestinamente e che rivela dei pretesi particolari della vita privata del re del Belgio. Tutti i librai di Bruxelles ebbero una visita di poliziotti che fecero una minuta perquisizione, sperando di scoprire qualche esemplare, perchè molte copie ne girano nel Belgio. Fu per un mero caso che si scoprì come questo libro sfuggì alle ricerche dei doganieri. Cercando in un pacco di libri indirizzati ad un librai, un doganiere trovò sotto una copertina col titolo «La coque borghese» un esemplare del «caract de roi». Ve ne erano parecchi sotto titoli diversi e fantastici. Si diedero subito severi ordini perchè si visitassero minutamente tutti i librai.

Un nuovo fucile meraviglioso

Inventato dal capitano Gei-Righetti.

Il cap. Gei Righetti - noto per le sue invenzioni sulle armi da guerra - in una conferenza tenuta tersera a Milano nel quartiere degli Alpini, illustrò i principali modelli di pistole di tutti i paesi, soffermandosi su quella automatica di sua recente invenzione, costruita in Brescia, su cui la superiore commissione deve pronunciarsi in questi giorni.

Cio che produsse una sorpresa generale, fu l'esame di due piccoli fucili leggerissimi che sparano automaticamente tutte le cartucce della ripetizione con una rapidità di 20 colpi al minuto secondo.

Due fucili costruiti in Milano in questi ultimi mesi e brevettati pochi giorni or sono dalla R. Prefettura furono già sferimentati nella scorsa settimana alla Scuola di fanteria in Parma per ordine del Ministero della Guerra, ma nella si sa circa la decisione presa.

E' impressionante quanto disse l'inventore. Egli espose che tre compagnie in un reggimento, armato semplicemente di quel fucile avevano lo stesso cambiamento e la medesima cartuccia dell'attuale fucile di fanteria, in due minuti eseguono un fuoco micidiale equivalente a quello alla mitraglia di 120 pezzi d'artiglieria.

Una sola compagnia di 250 uomini chiusa in un forte armato con quello stesso fucile, ma col magazzino di 50 cartucce di prontissimo caricamento, in due minuti ha la capacità di eseguire un fuoco rapido paragonabile a quello di un'intera Divisione di fanteria.

E' cosa da stupire. L'importante confidenza - osserva la Lombardia - avrà un seguito, immediato, non potendosi ammettere che coloro i quali soprintendono agli interessi del nostro esercito restino impassibili davanti a questa invenzione strepitosa, che nella semplicità è destinata a rivoluzionare tutto l'attuale sistema di combattere.

Il "orok", bancario di Vicenza

Scrivono da Vicenza:

La comunicazione ufficiale relativa al fallimento Capitano e Roan dice: «Ditta Capitano e Roan, e componenti la stessa Capitano Innocenza su Pietro nata Roan per sé e suoi minori figli, Caterina e Giacomo e Roan Brimino, esercenti l'industria dei molini e il commercio delle granaglie (8 e 22 aprile, 5 maggio). - Cur. avv. Riccardo Dalle Mole».

Taluno, fa le meraviglie, perchè la Banca Provinciale ha accordato larghissimo fido a questa Ditta; in parte l'osservazione è giusta, ma bisogna anche tenere conto della concorrenza che da qualche tempo si fanno tra loro certi Istituti di Credito; concorrenza, che, spesso, fa commettere vere proprie imprudenze.

L'attivo presentato della Ditta è di lire 400.000, ma il curatore dovrà arrotondare e di molto la cifra; - probabilmente, pure la situazione generale così come fu presentata, correrà l'alea di qualche modificazione.

Vicenza attraversa una crisi gravissima; riuscirà a superarla senza che vi siano altre vittime?

Luisa torna ad essere principessa

"Perchè gli ho abbandonati,"

Parigi 25 - Il corrispondente vienese del New York Herald, edizione di Parigi, dice di aver saputo da ottima fonte che la Principessa Luisa porterà d'ora innanzi il titolo di Principessa Luisa di Toscana, cogli onori dovuti ad un'altessa reale. Il Granduca di Toscana, suo padre, ha la prerogativa di concedere titoli e ha conferito uno alla figlia, col consenso dell'Imperatore.

Il manifesto del Re di Sassonia ha prodotto cattiva impressione alla Corte del Granduca, e contro frasi di esso è stata formulata una protesta, che venne inviata a Dresda. Anche la Principessa Luisa pubblicherà una risposta al manifesto. Si dice che la risposta avrà per titolo: «Perchè li ho abbandonati». Ora questo sarebbe un bel titolo per un romanzo di una cameriera.

Servizi marittimi per la costa Orientale Adriatica

Roma 25 - L'on. Galimberti presenterà un progetto diretto a sistemare e rendere più solleciti i servizi marittimi per l'Albania ed il Montenegro. Il nuovo progetto comprende due servizi settimanali coll'Albania (via Anzi vari), accelera il viaggio da Venezia per l'Albania, e rende settimanali i servizi per la Dalmazia e per l'Epiro.

Un'associazione di borsalotti sul Trent

Secondo l'Italia esiste un'associazione internazionale di borsalotti abili e audaci che lavorano nelle ferrovie italiane con questo sistema: egli ultimi momenti, quando un treno sta per par-

tire, montano in cinque o sei in un compartimento dove essi hanno notato una vittima ricca per derubarla con belle maniere. Poi la banda scompare con l'aria di gente venuta a salutare dei partenti.

La polizia italiana fa la caccia a questi malfattori americani, inglesi, francesi ed italiani.

Un uomo tagliato a pezzi e bruciato

Montbrison 24 - La vedova Saunzon, giudicata colpevole di avere ucciso il proprio amante Meillier, di averne tagliato a pezzi e bruciato il corpo, fu condannata a 15 anni di lavori forzati. I giurati, forse perchè mancava la prova apodittiva della colpevolezza dell'accusata, le accordarono le circostanze attenuanti.

L'ultima seduta fu delle più emozionanti. Il dott. Reynaud, perito medico, dopo aver riposto sul tavolo le ossa mezzo carbonizzate della vittima, mostrò come certe lesioni coincidessero con gli altri angoli degli utensili trovati nella casa della Saunzon. Ducher, farmacista in capo dell'ospedale, produsse una vera sensazione di spavento, facendo entrare gli strumenti nei tagli per dimostrare che coincidevano. Mentre questi ingubri avanti, che travandavano un odore nauseante, venivano consegnati ai giurati e passavano di mano in mano, nella folla compatta vi fu un tramontio; due donne erano svenute, il presidente dovette far sgombrare la sala.

Il difensore portò l'emozione al colmo, giocando una partita decisa, nella quale arrischiava la testa della sua cliente.

Si il perito - domandò - fosse giurato, oserebbe condannare l'accusata? Le constatazioni sarebbero sufficienti perchè osasse pronunciare il fatale?

Il Ducher rifiuta di rispondere.

Sono perito e non testimone. Non dirò nulla.

L'avvocato va più innanzi ancora: - Prego il signor Ducher di dichiarare se il suo semplice sentimento è quello della colpevolezza.

Il perito resta muto.

La conversione della rendita

Da Roma informano che non fu ancora iniziato alcun negoziato per la conversione della rendita. Il Governo si ne astiene di fronte alla probabilità che il Governo francese dovesse ricorrere al credito pubblico per un grande prestito che gli permettesse di regolarizzare la sua situazione di tesoreria. Ma ora questa probabilità è scomparsa, come il ministro Rouvier ne fece esplicita dichiarazione al Senato francese. E d'altronde l'Austria, Ungheria ha compiuta felicemente la sua piombata: conversione, sgombrando così il terreno all'Italia.

Si crede quindi imminente l'apertura di negoziati confidenziali preparatori per la conversione della rendita. Il Ministero confida che i risultati di essa coll'avanzo del bilancio in corso, che si prevede in 80 milioni, cogli avanzati accumulati, colla «plus value», delle conversioni Sonnino e coi crediti verso la Cina, lo porranno in grado di preparare per novembre un gran progetto di legge per gli sgravi connessi ai bisogni ferroviari ed alle necessità derivanti dalle nuove trattative commerciali.

Contro la nuova tariffa doganiera austriaca

Scrivono da Gorizia al Piccolo:

La nostra Camera di commercio è occupata dal progetto della nuova tariffa daziaria che tanto interessa la nostra città.

L'on. Veroli presenta un memoriale allo scopo d'interpellare la Camera a farsi interpretare presso il Ministero del commercio del malcontento, collettato in tutti i circoli della nuova tariffa generale daziaria. Motiva il malcontento specialmente per l'aumento del dazio sul grano, che da cor. 1.19 viene elevato a cor. 4, di quello sul vino e di quello sugli olii e grassi, specialmente per l'olio di cotone in barili, che da cor. 9.52 viene elevato a cor. 40. Dimostra tutti i danni che da questi aumenti risentivano le classi meno abbienti, e chiede che si appoggino le conclusioni del memoriale.

Dopo un'animata discussione, si è prova di chiedere al ministro del commercio che accordi:

1) che il dazio sul grano resti invariato a cor. 3.57; quello sul grano a cor. 1.19; quello sul vino a cor. 10; dell'olio di cotone a cor. 9.52 e quello dell'olio d'oliva a cor. 6.71.

2) che venga nominata una Commissione, la quale quanto prima presenti al ministro del commercio questo memoriale della Camera di commercio e d'industria di Gorizia.

Gli onorevoli Lenassi e Naglos fanno altre osservazioni sui danni che i dazi produssero ai molini ed alle fabbriche di filuggero della provincia.

A far parte della Commissione an-

della per la presentazione del memoriale, vennero nominati i signori: Vernig, Marzari e Naglos.

L'on. Naglos propose, e si accollò, che la presentazione di questi delegati al ministero sia fatta dal deputato della nostra città, on. Lenassi.

CURIOSITÀ

Il perché di un suicidio.

Giorgio edo si è impiccato ad un albero del giardino zoologico di Monacco un tal Giorgio Edelbraut di 39 anni, impiegato all'ufficio di stato civile di quella città come molto assediato e tranquillo, amogliato con prole economico, timorato e prudente.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguustificato. Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguustificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguustificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguustificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Sua moglie, incredibile, ma vero, non lo aveva ancora tradito, ed egli caso non meno strano, dopo due anni di pacifica unione, ne era ancora innamoratissimo; fu anzi, per giunta, era uno scappato maturo, eccessivo, nel distribuire degli incumbenti professionali.

Il suo suicidio destò quindi immensa impressione, tanto parve inguificato.

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Al Campo dei giuochi si lavora agli edifici dell'Esposizione. Il « Restaurant » potrà essere presto coperto; per la Galleria delle Belle arti, che prospetta Via Cavallotti, sono compiute le fondazioni.

I tracciamenti della Galleria dell'Industria e di quella del Lavoro si fecero stamane.

Lavori L'altro ieri presso la sede del Comitato venne firmato il contratto d'appalto per il secondo gruppo di lavori che abbiamo già specificato.

Come pure abbiamo detto l'appalto venne aggiudicato alla società costruttrice composta dalle ditte G.M. D'A. Ronco, L. Rizzani, G. Tadini e G. B. Della Marina.

I giardinetti cominciano a sorgere al campo dei giuochi. Anche l'on. comm. Morpurgo donò delle piante che giunsero ieri l'altro da Buttrio. Il nob. Pilosio di Tricesimo regalò una barca per il laghetto.

ASSOCIAZIONI.

Società Alpina Friulana. L'assemblea è convocata per il giorno di lunedì 30 marzo corr. alle ore 8 pom. per l'approvazione del consuntivo 1902.

Società Operaia Generale. A quanto di si riferisce, sabato p. v. saranno convocati i soci in assemblea straordinaria per udire le comunicazioni del Presidente.

Prevedesi un'assemblea numerosa e una discussione vivace.

Due sono le ipotesi: o l'assemblea darà ragione al Presidente, ed allora egli resterà in carica e si procederà alla nomina dell'intero Consiglio, poiché, a naturale, questo si dimetterà; o, viceversa, e avranno l'elezione del Presidente e quella dei due consiglieri rinunciatari.

Data la situazione, ci pare difficile un componimento fra le due parti, a meno che la considerazione delle condizioni non lieta del maggiore nostro istituto operaio, potesse ancora prevalere sulle meschine gare di parte e su bizze personali; ma... non ostiamo proprio sperarlo. Ad ogni modo reputiamo utile che si addiranga e subito ad una esplorazione e si tronchi uno stato di cose che non può arrecare che danno alla Società.

Camera del Lavoro

Il sussidio provinciale Circa la domanda di sussidio della Camera del Lavoro da parte della Provincia, la deputazione nella sua ultima seduta deliberò di non poter accogliere per ora la domanda, data la condizione dell'attuale bilancio. Però, fu tenuto calcolo che è doveroso venire in aiuto a quelle istituzioni moderne che mirano ad attuare il sussidio fra capitale e lavoro.

Echi del furto in Duomo

Bulgatti a Udine Certamente i lettori ricorderanno dell'arresto tempo addietro effettuato a Trieste, per contrabbando al bando, di quel famoso Alberto Bulgatti di Santo, d'anni 23, ritenuto complice nel furto del Duomo.

Scoutata la pena in quelle carceri, il Bulgatti venne tradotto dalla polizia austriaca al nostro confine e consegnato ai nostri carabinieri, i quali ieri lo accompagnarono in queste carceri giudiziarie.

Un indinese suicida a Trieste

Togliamo dal « Piccolo » d'oggi: N. 110 stabilie N. 11 di via del Molin Grande abita con annesso laboratorio da falegname Enrico Delnegro, d'anni 47, da Udine, il quale nella sua professione è coadiuvato da due figli, adulti, mentre altri due figliuoli vanno ancora alla scuola. Ieri, poco dopo l'una pom., Delnegro « senior » chiamati a sé i due figli maggiori impartì loro alcuni ordini su un lavoro da terminarsi e raccomandò di eseguirlo nel miglior modo possibile. Poi chiamata la moglie Luigia le disse che sentendosi male, andava a riposarsi, e si ritirò nella sua camera.

Verso le 2 e tre quarti la moglie entrata nella stanza del marito fu colpita da un aere odore d'acido fenico e sentì il povero marito che rantolava sul letto. Alle grida della poveretta accorse gente e si constatò che il Delnegro aveva trangugiato una forte dose d'acido fenico puro. Accorse un dottore, ma l'infelice stava cessando gli ultimi respiri, e infatti poco dopo spirò. Le cause del suicidio sono da ascrivere ad una malattia ritenuta incurabile. Fu pure sul luogo l'autorità per rinvii di legge.

Quattordicenne suicida

Ci informano che stanotte a Zugliano, un ragazzo di 14 anni, cotto Gigante, si è suicidato con un colpo di fucile al ventre. Furono sul luogo le Autorità. A domani particolari.

I funerali del povero Federello

Ieri mattina nel nostro cimitero monumentale seguirono i funerali del disgraziato elettricista Federello. Quasi tutti gli operai parteciparono alle esequie celebrate dal fratello dell'estinto. Sopra la bara posavano due splendide ghirlande, una degli amici e una del compagno di lavoro.

Dopo le esequie la salma venne nuovamente collocata nella cella mortuaria per la eventuale autopsia chiesta dal R. Pretore dalla Società italiana assicuratrice per gli infortunati degli operai sul lavoro.

La commemorazione del senatore G. L. Picolo

Invece di domenica 29 corr. la commemorazione del compianto senatore seguirà al Minerva la successiva domenica 5 aprile. Il discorso sarà tenuto dall'onorevole Giuseppe Girardini.

Per Tebaldo Cicani

L'Istituto Friodrammatico per il giorno 28 aprile p. v. ha deliberato abbia luogo una solenne commemorazione del Friulano illustre.

Alla lapide testè collocata nel nostro monumentale sarà deposta un corona di bronzo.

Alla sera al teatro Minerva avrà luogo una serata di gala con una produzione dei Cicani che sarà La statua di carne.

L'asta per le nuove palestre. Della costruzione dei fabbricati ad uso palestra di ginnastica annessi all'esigendo edificio scolastico, rimasero deliberatori gli imprenditori Biffoni Baggio e Galluzzi Giovanni.

All'ospedale ieri sera verso le 23 1/2 venne medicato Michelutti Giuseppe d'anni 43 domiciliato in Baldassera per frattura multipla semplice del gamba sinistra, e lesioni giudicate guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Teatri ed Arte.

Teatro Sociale

Dinnanzi ad un pubblico numeroso ieri sera la Compagnia Campi Zonocada diede il gioiello goldoniano Pamela nubile.

La Gaimmi con arte squisita, diede al carattere di Pamela una così fine interpretazione, così piena di grazia e brioso, che il pubblico non rimase conquiso e la rimemorò con vivi applausi.

Ottimamente il Zonocada e il Bracci e gli altri.

Stasera il deputato di Bombignao.

Teatro Sociale - Gorizia

Il magnifico tempo primaverile favorì ieri nel pomeriggio il concorso di Udinesi a Gorizia, dove come è noto, a quel teatro Sociale si dà con successo la « Tosca » di Puccini.

È uno spettacolo veramente riuscito e degno d'essere udito. L'interpretazione del difficile partito è ottima per parte di tutti gli artisti, che hanno incontrato il pieno favore del pubblico. Anche ieri sera il teatro era affollatissimo. Molti applausi.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 25 - Patrio Consiglio.

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la seduta consigliereia piuttosto agitata. L'ordine del giorno venne esaurito. Le votazioni distinte e compatte con 12 e 6. A presidente del Giardino Infantile venne nominato il simpatico giovane sig. Giuseppe Marione.

A membro supplente della Giunta il signor Antonio Pesarini. Venne respinta una mozione del signor Zanutti relativa all'abbandono di un pellegrinaggio votivo a Castel del Monte.

Latisana, 25 - Incendio - Un pompiere che cade da 8 metri e rimane incolore - (D) - Stamane alle 10, alle grida di allarme « al fuoco, al fuoco », fecero accorrere una immensa folla in Via Palmanova. Infatti un incendio si era manifestato nel secondo piano della casa abitata da Cos Angelo. Senza il pronto accorrere

dei pompiers, del rr. carabinieri e di cittadini, l'incendio avrebbe preso vaste proporzioni. Invece esso venne domato prontamente e i danni sono molto limitati.

Fu vero miracolo però se non si ha a deplorare una gravissima disgrazia. Il pompiere Vittorio Donati, mentre sul tetto era intento a dirigere il getto d'acqua della pompa idraulica sulla tegola bagnata e cadde nel sottostante cortile da un'altezza di 8 metri. La folla circostante emise un urlo di spavento. Il pompiere però nella volata urtò in una vite, che servì ad attutire il colpo e cadde, seduto, su un carretto sottostante, rimanendo incolume!

L'AMATORE D'AUTOGRAFI.

Ogni giorno vengono alla luce libri nuovi. E sono romanzi, e sono novelle e sono racconti fantastici, e sono viaggi, e sono poeie; senza parlare delle scienze che ad ogni momento ci annunziano una scoperta e richiama o l'attenzione del pubblico sempre avido di novità. Con questi libri viene l'istruzione l'utilità, il piacere; ogni intelletto trova la sua pagina simpatica, ogni temperamento arcaico una qualche soddisfazione di pensiero. Ma se spesso compiamo all'orizzonte letterario di codesti libri puramente utili o puramente dilettevoli, non tanto di frequente appaiono quelli che hanno un'impronta propria di singolarità e di originalità, che se non raccontano nuovissime cose, pure trattano un soggetto poco conosciuto, o conosciuto solo superficialmente, e guardato forse troppo leggermente, per riflessione più che per ignoranza. Il libro a cui oggi accenniamo « L'amatore d'Autografo » appartiene alla categoria dei libri originali. Con questo non intendo dire che esso si aggiri su cose bizzarre, no; « L'amatore d'Autografo » ha il suo interesse e la sua profondità, pugnando in parte sulla storia, su ricerche curiose, nella grafologia, che oggi come in antico ebbe ed ha una parte assai importante di studio. Il libro può piacere anche al non amatore d'autografi. Il conte Emano Budan introduce graziosamente il lettore nel campo di quello studio speciale, e subito, appena aperta la via, la trovare una schiera tanto fusa, tanto eletta di persone, che l'uovo si fa assai piacevolmente il cammino insieme. Sono regine e letterati, principi e poeti, alti nomi in tutti i rami delle scienze e delle arti, magnifiche intelligenze che fanno impallidire assai quelle che considerano l'amore degli autografi come cosa non troppo seria.

In questo « Amatore d'Autografo » l'appassionato trova tanta materia da darne abbondante cibo al suo spirito, alla sua inclinazione, alla sua curiosità, alla sua intesa ed avida. Non è un libro in cui l'argomento rimanga alla luce tenebre descrittiva, con qualche asciutto commento grafologico; è un libro largo e espansivo, uno studio accurato e minuzioso d'una indiscutibile utilità per l'amatore iniziato, e per colui che vuol diventarlo; a cui dà l'indirizzo, il consiglio, l'aiuto, risultati questi d'una lunga esperienza e d'una esperta praticità. Non posso minutamente dire di questo graziosissimo libro, non essendo un romanzo cui con due parole si può farne balzar fuori il soggetto; invito a leggerlo. C'è più di 400 fac-simili di firme da Carlomagno a Dreyfus, da Umberto a Verdi, da Napoleone a Zola; abbastanza, neverof.

È una grossa rarissima cosa insegua il conte Budan, una cosa a cui hanno lavorato sempre estenuatamente milioni di cervelli: il modo di guadagnare del denaro, senza sprecar troppa fatica.

U di Chamery

Camera di Commercio.

Corso medio dei voti i pubblici e dei cambi del giorno 25 marzo 1903.

Table with 2 columns: RENDITA and values. Includes entries for Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, and others.

Aziende.

Table with 2 columns: Azienda and values. Includes Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, and others.

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Obbligazione and values. Includes Ferrovie Udine-Ponterebba, Meridionali, and others.

Cartelle.

Table with 2 columns: Cartella and values. Includes Fondiaria Banca Italia, Cassa R. Milano, and others.

Cambi (obseques a vista).

Table with 2 columns: Cambio and values. Includes Francia (oro), Londra (sterline), and others.

Rasa Pietro, gerente responsabile.

GLORIA

amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al soliz lavazione del fa obliquo farmacia Luigi Sandr Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagagna)

CASA DORTA

Mercatovecchio N. 1 - Appartamenti e Mobilitare secondo piano.

Cartoleria MARCO BARDUSCO UDINE

Grande assortimento Libri scolastici ed oggetti di cancelleria

Prezzi onestissimi

Acqua di Petanz

dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE; 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gus. Lepponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABBO - Udine.

Advertisement for 'all'INSUPERABILE' Tintura Istantanea. Includes text about its benefits and contact information for Rodovigo Re.

D'AFFITTARSI

fuori Porta Cussignacco casa anche ammobigliata di 5 stanze, tinello e cucina. Rivolgersi alla redazione del Friuli.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2.

SEMENTI DA PRATO

La sottoscritta Ditta avverte la sua numerosa clientela che tiene, come nel passato, deposito Sementi Spagna - Trifoglio pratense - Venna Aspinina (Elator) - Libetta tutta seme di Venna e senza Coscuta.

SOPRA SCARPE GOMMA

presso il Negozio Biciclette e Macchine da Cucire Teodoro De Luca in Via Daniele Manni, N. 10

a prezzi di fabbrica

ALBERTO RAFFAELLI

Chirurgo-dentista della Scuola di Vienna UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

OPERAZIONI CHIRURGICHE

e profesi dentaria moderna. Visite e consulti dalle 8 alle 17

Le inserzioni per il "Friuli" si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CONSERVAZIONE dei CAPELLI **SVILUPPO della BARBA**

col' uso dell'acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA ed al PETROLIO
Dichiarata da esimi Medici di VERA AZIONE TERAPEUTICA
INCOSTANTEMENTE UTILE ALLA
RIGENERAZIONE dei BULBI PILIFERI.

L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche. Le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rifrescante e lippido ad intormentimento composto di sostanze vegetali, non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati lusinghieri e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E tutti i medici di famiglia, usano l'Acqua Chinina-Migone per curare i figli durante l'adolescenza, fanno sempre continuare l'uso e loro assicurano una abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli radi e roscioli dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitano il pericolo della eventualità caduta di essi e di vedersi imbianchire. Una tale applicazione ritorna la forza e dà ai capelli un magnifico lustro.

L'Acqua Chinina-Migone viene profumata che inodora, ed al petrolio, non si evapora e non si fonde da L. 0,75, 1,50 e 2 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 3,50, 5 e 6,50. In bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumerie e Drogherie.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Atta specialità per essere portata comodamente per la posta da L. 0,75, 1,50, 2,50, 5, 10, 15, 20, 25, per le altre espi. 50.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 19 - Milano.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tanta convenienza.

MALATTIE DI CUORE VECCHIAIA

Di ritorno al giudizio della celebrità Medica fra cui l'Illustre Senatore prof. Maragliano, direttore della Clinica Medica di Genova, che prescriveva il **CARDIO-CINETICO MARINONI** nei casi di Insufficienza di cuore, Maragliano attesta che questo preparato eccelle nella terapia del cuore e nell'edema cardiaco che spesso il prodotto nei morbi acuti che incidono la serietà d'eventuale vita. Il risultato grande L. 2,50 - bott. piccola L. 1,25 (tecnica di porto del Regno) G. MARINONI CHIMICO-FARMACISTA Direttore Farmacia Ospedale SAVONA

LA RICCIOLINA

vera ricciolatrice iustipereb le d-i capelli preparata da FRATELLI RICCIOLINI di Venezia, è assolutamente la migliore di tutte le altre in commercio.

L'immediato successo ottenuto, da più di anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando coi capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da L. 1,50 a L. 3,50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGO** - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale **ILL. FRIULI**.

SOMATOSE

RIGENERATORE SOVRANO del SISTEMA NERVOSO RINVIGORISCE LE FORZE ECCITA L'APPETITO

Indispensabile alle persone convalescenti, anemiche, clorotiche, affette da neurite, ipertensione, ecc. ecc.

ND. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia **ANTONIO TENCA**, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, spaccio, le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo stesso nome che sono inefficaci, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Olosteurato disteso su tela, che contiene i principi dell'**ARNICA MONTANA**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fin dalla più remota antichità.

Il nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e di estrarne felicemente i succhi mediante un **processo speciale** ed un **apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene fatta in **Falsetto** ed imitata falsamente al **Verderame, Veleno** così nocivo per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nevralgismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori renali da colica nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta; scioglie la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10,50 al metro - Lire 5,50 al mezzo metro - Lire 1,20 la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in UDINE Giacomo Comensatti, Fabris Angelo, G. Cornelli, Luigi Bissoli, Filippini-Girolami; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia O. Zanotti, G. Scavalle; ZARA, Farmacia N. Androvich; TRENTO, Giuseppe Carlo, Prizzi C., Santona; VENEZIA, Bötner; GRAZ, Obilovitch; FIUME, G. Pradami, Jachsi F.; MILANO, Stabilimenti C. Erba, Via Marsala, N. 9 e una succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni; comp., Via Sala, N. 18; ROMA, Via Prato, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cossiga, Viale Teobaldo Ciccolini, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e iniezione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Biciclette

della Fabbriche Estere più accreditate (Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Maid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicietto raccomandato lire 175

Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Agli per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

AMBULATORIO della Società Protett. de' Infanzia (Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12
Specialista **dott. Antonio Gambarotto** soltanto il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 18 alle 14
Specialista **dott. Oscar Luzzatto**.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15
Specialista **prof. Guido Berghini**.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16
Specialista **dott. Giuseppe Mureto**.

La Stagione - "La Saison", Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli accessori. La Grande edizione ha in più 88 figurini colorati all'acquaforte.

In un anno LA STAGIONE e LA SAISON avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Panoramme a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:
Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 8. - 4,50 - 2,50 Grande " " 6. - 3. - 1.50

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente utile per la famiglia, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e sgrumi tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del fascicolo, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così ai madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento:
Per un anno L. 4. - Semestre L. 2,50.
Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici Hoepli Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

DITTA

MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECCHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanze, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettore e cartoncini fantasia, papeters, notes in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasia, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquaforte, ecc. ecc.

Albums per cartoline in tutta tela trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4	O. 4.30	7.38	O. 9.15	10.00
A. 8.50	12.07	G. 5.10	10.07	O. 9.28	11.05	M. 14.95	15.25
D. 11.25	14.10	G. 10.45	15.25	O. 14.39	17.09	O. 17.30	18.10
G. 13.20	15.05	D. 14.10	17.0	O. 16.55	19.40	O. 17.30	18.10
M. 15.20	17.25	O. 15.37	18.25	D. 18.30	20.05		
D. 17.25	19.05	M. 18.35	20.40				

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.30	7.38	O. 9.15	10.00	O. 9.15	10.00
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 14.95	15.25	M. 15.15	16.00
O. 10.25	13.20	O. 14.39	17.09	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40				
O. 17.25	20.45	D. 18.30	20.05				

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.30	7.38	O. 9.15	10.00	O. 9.15	10.00
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 14.95	15.25	M. 15.15	16.00
O. 10.25	13.20	O. 14.39	17.09	O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40				
O. 17.25	20.45	D. 18.30	20.05				